



La voce del Mare

www.ampportocesareo.it

anno I · numero 01 · febbraio 2009



Nell'immaginario collettivo "il mare" ha sempre rappresentato una risorsa preziosa da scoprire, vivere e tutelare. Con l'istituzione delle Aree Marine Protette il Ministero dell'Ambiente e

della tutela del territorio e del mare ha dato una forte accelerazione alla scoperta e divulgazione delle Aree Marine Protette riconosciute come veri e propri tesori da tutelare e valorizzare.

In questo quadro di insieme s'innesta il saluto del Ministro dell'Ambiente On.le Stefania Prestigiacomo che ha voluto sottolineare come le aree protette rappresentino "eccellenze ambientali" che ogni cittadino è chiamato a conoscere. In questa prospettiva il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di gestione dell'A.M.P. Porto Cesareo ha voluto testimoniare con la pubblicazione del primo giornale "La Voce del Mare" la propensione alla tutela, alla conoscenza e promozione dell'immenso patrimonio ambientale della nostra Area marina Protetta.

Intendiamo garantire un giornale libero da ogni e qualsiasi ingerenza che racconti il mare nella sua essenza di Patrimonio comune.

Saluto con soddisfazione la nascita di questo giornale che su richiesta del consigliere Salvatore Greco l'intero Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità. La Voce del Mare sarà d'ora innanzi un punto di incontro per promuovere dibattiti, incontri e sollecitare conoscenze sulla pesca, sulle immersioni, sulle escursioni e tutto ciò che il mare sa di poter offrire.

Mi corre l'obbligo, infine, di ringraziare il Direttore dell'A.M.P. Dott. Paolo D'Ambrosio e l'intero staff, per il lavoro che essi svolgono con amore e passione. Ai nostri pescatori un invito ad una collaborazione spassionata nell'esclusivo interesse della categoria, ricordando che l'amore per il mare è anche amore per la vita.

Rag. Rocco Durante
Presidente del Consorzio di Gestione
dell'Area Marina Protetta Porto Cesareo

monitoraggio

gli ANGELI custodi del MARE

Parte nell'agosto 2006 il progetto di "monitoraggio delle attività antropiche e sensibilizzazione dei fruitori" dell'Area Marina Protetta Porto Cesareo, con gli obiettivi di sensibilizzare gli utilizzatori del tratto di mare della Riserva ad un uso sostenibile delle sue risorse, controllare che le regole della Riserva vengano rispettate, ed infine monitorare nel tempo gli effetti della tutela sull'ambiente marino tutelato.

Gli operatori del monitoraggio, suddivisi in squadre, sono dotati di tutti gli strumenti necessari allo scopo, in particolare un mezzo nautico (un gommoni di 6.5 m con due motori E-TEC da 75 hp l'uno) ed un mezzo terrestre (un fuoristrada). Per mare e per terra gli operatori monitorano, ormai da tre anni, l'Area



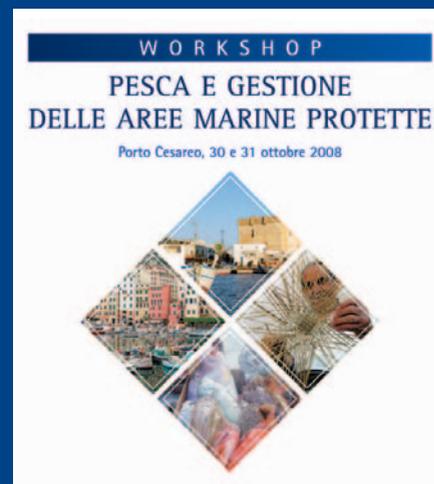
Marina Protetta, informando e sensibilizzando turisti e utenti sui vincoli e sulle tematiche della tutela ambientale. Con cadenza giornaliera, su apposito database riportano tutto ciò che viene constatato durante l'attività di monitoraggio.

continua a pag. 6

Workshop Nazionale

Il 30 e 31 Ottobre 2008 l'Area Marina Protetta Porto Cesareo ha ospitato l'importante Workshop nazionale "Pesca e gestione delle Aree Marine Protette", coordinato dalla Società Italiana di Biologia Marina (SIBM). Il Workshop, che ha coronato il ricco calendario di eventi organizzati per l'autunno della Riserva, è stato interamente dedicato alle attività umane nelle Aree Marine Protette:

continua a pag. 6



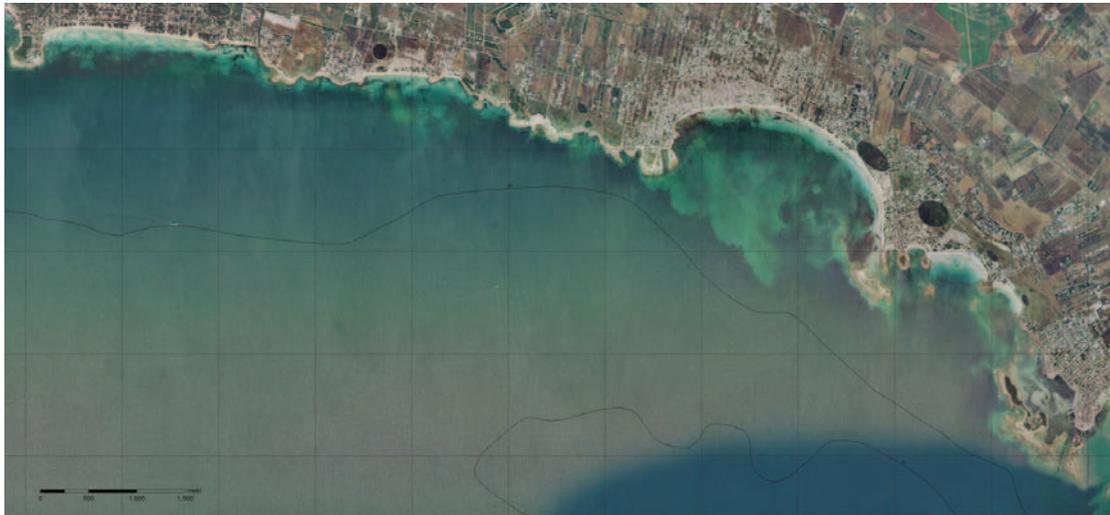
la voce del mare

L'Area Marina Protetta Porto Cesareo dedica il nome del suo giornale ad una piccola-grande poesia di Gianni Rodari, giornalista, insegnante e scrittore attento alla mente creativa dei più piccoli:

“ La voce del mare nella conchiglia ascolta il bambino e si meraviglia. Pronto? Ti aspetto il mare dice ho navi e isole per farti felice.

Vorrebbe rispondere il bimbo al mare: Prepara i pesci, verrò a pescare. Ma non è certo di parlar bene la lingua dei pesci e delle sirene.





Area Marina Protetta Porto Cesareo

Un fondale vario, che passa dalle praterie di *Posidonia oceanica*, rifugio per moltissime specie, ai preziosi panettoni di coralligeno, fino alle numerosissime e suggestive grotte sommerse, è custodito nelle acque dell'Area Marina Protetta Porto Cesareo.

Un mare trasparente e limpido, spiagge bianche con dune alte, alternate a tratti di scogli bassi costituiscono il paesaggio che si presta all'occhio dei visitatori, con il sole che tramonta alle spalle di una delle sette torri che punteggiano la costa. Le escursioni in barca regalano momenti di relax alla mente e un punto di vista del tutto nuovo: quello della terra vista dal mare.

L'area Marina Protetta Porto Cesareo (D.M. 12/12/97) con i suoi 16.654 ettari di superficie marina tutelata, è la terza per estensione in Italia; i 32 Km di costa frastagliata della Riserva ricadono nei due comuni di Porto Cesareo e di Nardò, limitati a nord da Punta Prosciutto e a sud da Torre dell'Inserraglio.

Questa Riserva nasce per tutelare l'ambiente

marino e valorizzare, al tempo stesso, le risorse ambientali e culturali del territorio, con l'obiettivo di promuovere forme alternative di sviluppo ambientalmente e socialmente sostenibili. Gli obiettivi di tutela e promozione dell'ambiente naturale marino trovano espressione nell'organizzazione dell'A.M.P. che è suddivisa in tre zone a differente grado di tutela: le Zone A (Riserva Integrale) costituiscono il cuore della Riserva: in esse è vietato lo svolgimento di qualunque tipo di attività umana, ad eccezione della ricerca scientifica. È, invece, nelle Zone B (Riserva Parziale) e C (Riserva Generale), nelle quali le attività umane sono consentite e regolamentate, che la Riserva Marina assume il significato di un luogo votato allo sviluppo sostenibile, alla valorizzazione dell'ambiente, alla promozione del turismo e delle attività legate alla fruizione del mare. Occasioni uniche di intimità con il mare sono offerte dal Pescaturismo, dalle escursioni in barca e dalle immersioni subacquee lungo i Sentieri Blu.



La voce del Mare

Direttore Editoriale
Paolo D'Ambrosio

Direttore Responsabile
Biagio Valerio

Redazione
Luciana Muscogiuri
Sergio Fai
segreteria@areamarinaprotettaportocesareo.it

Progetto grafico e stampa
Tipografia Carrino · Nardò

La voce del Mare è il bollettino di informazione e partecipazione edito dal Consorzio Area Marina Protetta di Porto Cesareo.

La sua distribuzione è gratuita.

Questo giornale, la cui tiratura è di 2.000 copie, è stampato su carta riciclata.

Le attività che hanno ottenuto il Marchio di Qualità Ambientale dell'Area Marina Protetta Porto Cesareo

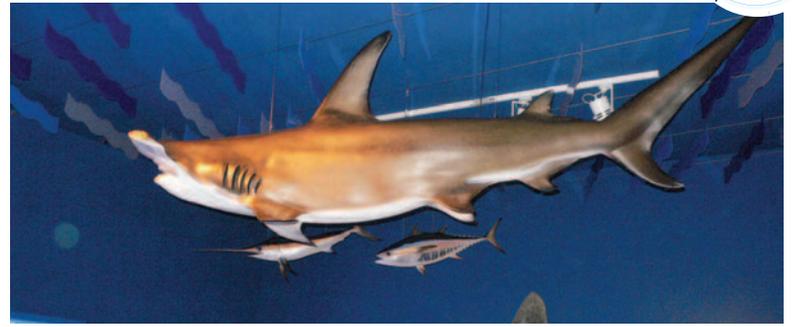
Attività	Classificazione
DIVING CENTER	
COSTA DEL SUD DIVING SERVICE di Andrea Costantini S. Caterina, Nardò - Lungomare, 6 Tel. 335.5273823 - www.costadelsud.it	3/3
SASÀ SUB DIVING CENTER Porto Cesareo - Tel. 338.8228056 www.sasasubdivingcenter.com	3/3
VIE DEL MEDITERRANEO Centro sub ed escursioni San'Isidoro, Nardò Tel. 339.2477312 - www.viedelmediterraneo.it	3/3
GITE IN BARCA	
SASÀ SUB DIVING CENTER Porto Cesareo - Tel. 338.8228056 www.sasasubdivingcenter.com	3/3
TAXI BOAT DA CINZIA Porto Cesareo - Via Monti Tel. 333.899719	3/3
VIE DEL MEDITERRANEO Centro sub ed escursioni San'Isidoro, Nardò Tel. 339.2477312 - www.viedelmediterraneo.it	3/3
HOTEL	
HOTEL FALLI Porto Cesareo - Via C. Albano, 16 Tel./Fax 0833.569082 - www.hotelfalli.com	3/3
MIRAMARE Porto Cesareo - Piazza Nazario Sauro, 11 Tel./Fax 0833.569025 - Cell. 347.5984601 www.hotelmiramare-le.it	3/3
PESCATURISMO	
PESCATURISMO GIOVANNI COLELLI Porto Cesareo - Tel. 392.4046408	3/3
RISTORANTI	
DA COSIMINO Porto Cesareo - Via C. Albano Tel./Fax 0833.569076	3/3
MIRAMARE Porto Cesareo - Piazza Nazario Sauro, 11 Tel./Fax 0833.569025 - Cell. 347.5984601 www.hotelmiramare-le.it	3/3
TOUR OPERATOR	
SASINAE VIAGGI Porto Cesareo - P.zza Nazario Sauro, 24 Tel. 0833.560328 e-mail: info@sasinaeviaggi.com	3/3/3/3
VISITE GUIDATE ED ESCURSIONI	
AVANGUARDIE visite guidate ed escursioni Nardò - Via Michele Grasso Tel. 349.3788738 - www.avanguardie.net	3/3
VIE DEL MEDITERRANEO Centro sub ed escursioni San'Isidoro, Nardò Tel. 339.2477312 - www.viedelmediterraneo.it	3/3

L'AMP attribuisce una classificazione da 1 a 4 "cavallucci marini" in base alla quantità di requisiti ambientali rispettati dalle attività concessionarie.

Via C. Albano (Riviera di Ponente) · 73010 PORTO CESAREO (Lecce)
Tel. 0833.560144 · Fax 0833.859105 · info@areamarinaprotettaportocesareo.it

Minidarwin approda al Museo "Pietro Parenzan" di Porto Cesareo

Si celebra quest'anno il Bicentenario della nascita di Darwin, biologo, geologo e zoologo britannico nato nel 1809, celebre per aver formulato la teoria dell'evoluzione per selezione naturale. In occasione di questo evento la Stazione di Biologia Marina "Pietro Parenzan" di Porto Cesareo accoglierà nei mesi di Marzo ed Aprile la Mostra Minidarwin. Minidarwin è un evento complesso che nasce dalla spedizione alle Galápagos che sette ragazzi e due veri scienziati hanno vissuto dal 28 dicembre 2006 al 9 gennaio 2007, ripercorrendo la tappa più famosa del viaggio di Darwin, dove nacque la sua teoria dell'evoluzione.



Da questa esperienza sono scaturiti molti prodotti:

- un sito <http://medialab.sissa.it/minidarwin/index.html>
 - un libro per ragazzi scritto da Simona Cerrato e pubblicato da Editoriale Scienza
 - dieci puntate di Explora Scuola su Rai Edu 1 a cura di Paola Catapano
 - una puntata di Velisti per caso (6 agosto 2007)
 - una mostra itinerante prodotta da Sissa Medialab e Prospero.
- La Mostra ospitata dal Museo "Pietro Parenzan" raccoglie una parte delle esposizioni originarie, è dedicata in particolare ai ragazzi tra gli 8 e i 12 anni, e vuole condurre alla scoperta dell'evoluzione, di Darwin, della biodiversità e dei valori della conservazione della natura, attraverso l'esplorazione delle isole Galápagos. La mostra, interattiva e multimediale, utilizza grandi immagini spettacolari, video, ipertesti in un ambiente interattivo ed esperienziale, in cui è la curiosità stessa del visitatore assieme al suo interesse personale a muovere il processo cognitivo che è proprio di una visita museale.

eventi

AUTUNNO IN RISERVA

Un calendario di eventi per l'Autunno 2008 nell'AMP Porto Cesareo

autunno in Riserva
Area Marina Protetta Porto Cesareo
Settembre - Ottobre 2008

- Parchi Aperti**
Escursione lungo il litorale dell'Area Marina Protetta
Sabato 6 Settembre
- Trofeo Deep Blue**
Gara Internazionale di fotografia subacquea - II Edizione
Domenica 7 - Sabato 13 Settembre
Campi di gara: AMP Porto Cesareo e AMP Torre Guaceto
- la notte di Naturalia**
itinerario sotto la luna di musica, teatro e natura
Sabato 13 Settembre - AMP Porto Cesareo
Lunedì 15 Settembre - AMP Torre Guaceto
- Amici del Mare**
Campagna di Pulizia del mare - II Edizione
Sabato 20 Settembre
- Workshop SIBM**
Convegno della Società Italiana di Biologia Marina
e festeggiamento in occasione dei dieci anni
dell'Area Marina Protetta
Giovedì 30 e Venerdì 31 Ottobre

Terminata la stagione turistica e più calda, la Riserva ha voluto riscoprire una dimensione di maggiore intimità e naturalità proponendo per la prima volta un ricco calendario di eventi, con un unico filo conduttore: la fruizione dolce dell'ambiente tutelato.

L'Autunno in Riserva è stato dedicato a tutti coloro che desiderano accostarsi alla Natura protetta con curiosità, interesse e partecipazione.

Parchi Aperti

La Riserva di Porto Cesareo ha aderito all'iniziativa dell'Agenzia di Promozione Turistica (APT) di Lecce con una serie di itinerari lungo il litorale, dove la terra incontra il mare.

Trofeo Deep Blue

Si è realizzata quest'anno, nella seconda settimana di Settembre, l'attesissima seconda edizione del Trofeo Deep Blue, una competizione internazionale di fotografia subacquea nata nel 2007 grazie all'interazione tra L'AMP Porto Cesareo, l'AMP Torre Guaceto e la CMAS (Confederazione Mondiale Attività Subacquee). Il trofeo Deep Blue, co-finanziato nell'anno 2008 dalla Regione Puglia, propone un modo nuovo per vivere il mare, valorizzare gli aspetti più suggestivi degli habitat marini sommersi, e promuovere il sistema delle Riserve Marine pugliesi.

La notte di Naturalia

La notte di Naturalia è una notte fatata di luna piena d'autunno, durante la quale prendono vita magiche creature nate dall'incontro tra l'immaginazione di ciascuno e il cuore della natura; incredibili storie sospese tra realtà e sogno vengono vissute da coloro che si lasciano guidare nel buio della notte, lontano dalle luci delle case, in un itinerario fatto di musica, teatro, odori e suoni naturali.

I viaggiatori della Notte di Naturalia, lasciando sul molo di Porto Cesareo il proprio fardello di pensieri quotidiani, sono stati lentamente traghettati fino alla vicina Isola dei Conigli, in un'atmosfera di silenzio e stupore, dove sono stati accolti e accompagnati lungo il loro viaggio da guide esperte. Ciò che ciascuno ha riportato con sé al ritorno da questo viaggio è stata una valigia immaginaria ricolma di splendide sensazioni.

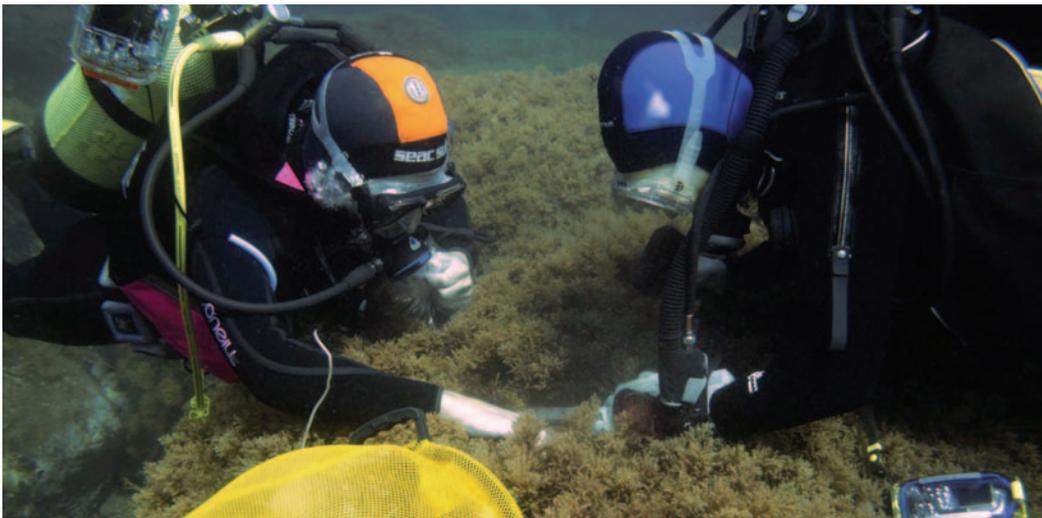
La Notte di Naturalia, ideata dalla cooperativa Thalassia nel 2002 per la Riserva di Torre Guaceto, nel Settembre 2008 è approdata per la prima volta nell'AMP di Porto Cesareo, riscuotendo un successo notevole. L'evento è stato co-finanziato dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Brindisi.

Amici del Mare II Edizione

Anche quest'anno si è ripetuto l'evento "Amici del mare", un'iniziativa concepita nel 2007 e riproposta nel 2008 con una giornata dedicata a volontari adulti e diving centre locali, impegnati tutti assieme nella pulizia dei fondali nelle Zone A dell'AMP, le più importanti e più delicate della Riserva. Amici del mare significa attenzione ai danni che le nostre attività recano all'ambiente naturale, significa cura per il proprio mare e le proprie spiagge, significa crescita del senso di responsabilità e soprattutto del legame con il territorio che ci ospita, attraverso azioni piccole ma concrete, e pertanto molto forti.

La ricerca nell'Area Marina Protetta

di Elisabetta Vierucci



Da sempre Porto Cesareo, con la sua linea di costa frastagliata ed i fondali policromi, suscita forte interesse e curiosità scientifica nelle menti di studiosi ed appassionati del mondo della ricerca legata all'ambiente marino-costiero. Proprio qui, nel 1966, nasce la Stazione di Biologia Marina, ad opera di uno di quegli uomini di scienza che in quegli anni ha dedicato il suo sapere alla scoperta e alla divulgazione del mondo marino, il prof Pietro Parenzan. Nel 1977 la Stazione venne affidata all'Università degli Studi di Lecce, dove, dieci anni dopo, approdò un giovane ricercatore genovese, Ferdinando Boero che, nelle vesti di professore associato, partecipa in quegli anni allo sviluppo del Laboratorio di Zoologia e Biologia Marina del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'attuale Università del Salento. Il team che si crea intorno a questa figura, costruisce negli anni un forte legame con il territorio salentino. Ogni attività viene curata da ricercatori e docenti con esperienza decennale nel campo della biologia marina, che utilizzano le loro competenze e la loro esperienza anche come strumenti di formazione per molti giovani laureandi e laureati di Scienze Biologiche e Scienze Ambientali. L'attività di ricerca si concentra sull'esplorazione della biodiversità passando dall'ecologia di singole specie, a quella di intere comunità, dalla descrizione dei cicli biologici di invertebrati, ad importanti scoperte tassonomiche, dallo studio di drammatici impatti dovuti alle attività umane, alla progettazione e gestione di Aree Marine Protette (AMP). A tal proposito, l'istituzione di una riserva marina a Porto Cesareo (D.M. 12 dicembre 1997) ha rappresentato una eccellente opportunità di studio, spesso facilitando i tempi e le modalità di ricerca da parte del personale del Laboratorio. Alla fine degli anni '80 l'Italia, ed in particolare proprio la penisola salentina, assisteva ad

una sistematica distruzione dei fondali rocciosi a causa della pesca indiscriminata del dattero di mare. E non bastarono i decreti ministeriale del 1988, o successivamente del 1998, a fermare il fenomeno. Proprio dai lavori effettuati dall'Università di Lecce e grazie a progetti di ricerca promossi e finanziati dal Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Politiche Agricole, si è potuto negli anni comprendere quanto questa attività, seppure remunerativa per molti pescatori, fosse divenuta una vera e propria emergenza ambientale che necessitava non solo di un intervento legislativo, ma soprattutto di sensibilizzazione verso le comunità locali.

La comprensione dei possibili meccanismi di recupero degli ambienti rocciosi così degradati, è tuttora oggetto di interesse per il gruppo di ricerca del Laboratorio di Biologia Marina. È, infatti, in fase conclusiva, uno studio sul ruolo dei ricci di mare (echinodermi delle specie *Paracentrotus lividus* e *Arbacia lixula*) sulla ricolonizzazione della roccia denudata (barren) presente lungo il fondale della penisola della Strea, una delle due zone a protezione integrale.

Ma l'Area Marina Protetta non è solo habitat degradati, ma anche fonte di risorse naturali,

di ricchezza e di cultura del territorio. Esperti nell'ambito della pesca e dell'ecologia delle specie ittiche, hanno condotto studi sull'effetto della riserva sulle specie di importanza commerciale. Allo stesso tempo, approfondite indagini sulla piccola pesca professionale presso l'AMP, hanno permesso sia di ottenere informazioni indispensabili per la gestione e la regolamentazione dell'AMP (progetto Finanziato con Fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) sia di avvicinare il territorio alla ricerca ed essa stessa al territorio: sono state, infatti, raccolte molte delle informazioni disponibili sugli attrezzi e le tecniche da pesca, attuali e passate, spesso del tutto sconosciute alle odierne generazioni di pescatori e di non addetti ai lavori. Sempre nell'ambito di studi sulla biodiversità, l'AMP Porto Cesareo è stata scelta come una delle località di campionamento di importanti progetti di ricerca internazionali: il "Pew fellows program in marine conservation for Mediterranean protection" del PEW Institute for Ocean Science, sulla conservazione degli ambienti marini del Mediterraneo, condotto dal laboratorio di biologia marina dell'Università del Salento, coordinato da un team americano; il progetto BIOFUSE (Effects of BIODiversity on the FUNctioning and Stability of marine Ecosystem: European scale comparisons) che ha come scopo quello di valutare l'importanza della biodiversità sul funzionamento e sulla stabilità degli ecosistemi marini a scala europea.

Quando la scienza, la formazione e la divulgazione si trasformano in coscienza, recupero e conservazione, la presenza di un'Area Marina Protetta diventa strumento efficace di gestione del territorio: esattamente come sta accadendo a Porto Cesareo che con tenacia, sta sostenendo la ricerca e la protezione dell'ambiente per il bene di tutti e non per il privilegio di pochi. ■





Scigno Blu e i Tesori Nascosti

*Il mare parla ai ragazzi
con la voce di chi quotidianamente lo vive*

L'AMP ha lanciato quest'anno il progetto Scigno Blu, destinato alle scuole primarie e secondarie di primo grado di Porto Cesareo e Nardò.

Scigno Blu nasce dalla necessità di "inventare" una Educazione Ambientale di qualità, che lentamente costruisca una conoscenza profonda dell'ambiente marino tra i più giovani abitanti della Riserva; Scigno Blu nasce dalla convinzione che tutto questo si possa ottenere solo con la partecipazione attiva e fattiva di tutti i cittadini del parco, ciascuno per le proprie competenze. Il contributo all'educazione dei giovani da parte di tutti coloro che lavorano NEL parco è indispensabile per comunicare un'immagine delle Aree Protette che non sono territorio sottratto all'uso delle comunità locali, ma piuttosto un bene di tutti, in primo luogo di coloro che vi abitano. L'idea di Scigno Blu è rivalutare il ruolo di tutti gli attori che quotidianamente e storicamente hanno fatto del mare una professione oltre che una passione (Pescatori, Diving centre, Forze dell'ordine), che saranno chiamati a narrare ai ragazzi il "proprio" mare, e la propria quotidiana esperienza, di fatica, lavoro, emozioni.

Grazie ad essi i ragazzi potranno imparare che ciascuno può nel proprio piccolo, e nell'ambito delle proprie attività quotidiane, fruire del mare pur contribuendo alla sua tutela.

Hanno scelto di partecipare al progetto l'Istituto Comprensivo Porto Cesareo, la Scuola Media Statale 1° Nucleo di Nardò e l'Istituto 1° Circolo Didattico (Plesso Via Crispi) di Nardò. "Scigno Blu" è dedicato al rapporto uomo-ambiente marino. Una porzione del progetto, in particolare, chiamata "Arrivano i pirati!" è dedicata agli effetti dell'inquinamento ed ai danni provocati dai rifiuti in mare, mentre la sezione finale: "I custodi del tesoro" è dedicata all'assunzione di responsabilità diretta da parte dei piccoli partecipanti ed all'acquisizione di un ruolo di cittadinanza attiva, oltre che responsabile, nella tutela del proprio ambiente. Con questo progetto l'Area Marina e le scuole aderenti, scelgono di fare dello studio della Riserva e dell'Ambiente Marino non più



un momento estemporaneo, ma un cammino di conoscenza ed approfondimento, da integrare in tutte le materie di studio. Un vero e proprio elemento trasversale alla preparazione ed alla crescita culturale dei ragazzi.

Il progetto didattico "Scigno Blu e i Tesori Nascosti" fa parte della rete "Cittadini del Parco", promossa da Federparchi e dal Ministero dell'Ambiente, quest'anno alla sua seconda edizione; i partecipanti al progetto, inoltre, hanno aderito all'evento "Un rifiuto è una risorsa che si trova nel posto sbagliato", promosso nell'ambito della Settimana dello Sviluppo Sostenibile, voluta dall'UNESCO. La Riserva Marina ringrazia i Dirigenti e gli insegnanti per la fiducia accordata ancora una volta, e per l'impegno che essi, insieme agli operatori dell'AMP hanno scelto di dedicare nel corso di quest'anno alla crescita del senso di responsabilità ambientale nei più giovani abitanti della Riserva, e si impegna a raccontare su questa rivista, con la voce dei ragazzi, l'insieme di percorsi ed esperienze che vivranno durante quest'anno assieme al loro amico Scigno Blu!





segue dalla prima

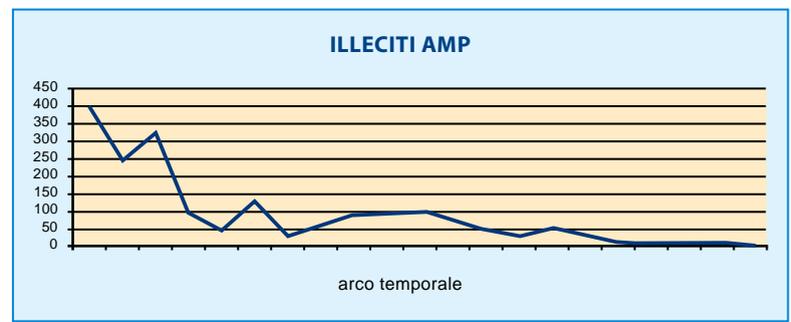
gli ANGELI custodi del MARE



Oltre che nella sensibilizzazione, ottimi risultati sono stati ottenuti in questi anni di attività anche nella repressione di gravi illeciti compiuti all'interno del demanio marittimo, grazie anche agli accordi stipulati con le forze locali di polizia operanti in mare, con una particolare attenzione verso la pesca di frodo. L'azione di controllo è stata concentrata principalmente nel sottocosta entro i 30 metri di profondità, cioè la zona maggiormente esposta all'impatto antropico (bagnanti, diportisti, pescatori sportivi, pescatori professionisti, turisti subacquei) e ancor più specificatamente nelle zone di riserva integrale, vero serbatoio di risorse ittiche e importante indicatore degli effetti positivi della tutela ambientale.

La presenza costante sul territorio degli stessi operatori e delle forze di polizia ha determinato negli anni un crollo nel numero degli illeciti riscontrati, come dimostrato dal grafico seguente (ottenuto con i dati raccolti dagli operatori del monitoraggio a partire dall'agosto 2006, sino ad oggi).

I Custodi del Mare, pertanto, continuano, con passione e fatica a svolgere il proprio compito, nella convinzione che il costante contatto con il territorio, con i pescatori, con i turisti, con le forze dell'ordine e con tutti i portatori di interesse, possa, nel tempo portare i suoi importanti frutti per la tutela dell'ambiente e per la valorizzazione dell'economia locale.



segue dalla prima

Workshop Nazionale Pesca e gestione delle AMP

la nautica, il turismo e, soprattutto, la pesca. Dopo i saluti delle autorità responsabili del Consorzio di Gestione, i tecnici e gli scienziati provenienti da tutta Italia sono entrati nel vivo delle discussioni, apportando il proprio contributo di esperienza e ricerche. In totale ci sono stati 29 interventi scientifici, organizzati in quattro sessioni:

- Sessione I - Comunicazioni scientifiche sul tema "Regolamentazione e sostenibilità delle attività di pesca professionale nelle AMP: dati sperimentali e proposte metodologiche"
- Sessione II - Comunicazioni sul tema "Aspetti socio-culturali e socio-economici della piccola pesca nelle AMP"
- Sessione III - Comunicazioni scientifiche sul tema "La piccola pesca nelle AMP: casi di studio, impatto ed esperienze di gestione"



- Sessione IV - Comunicazioni scientifiche sul tema "La pesca sportiva nelle AMP ed altri aspetti legati alla gestione delle risorse in ambiente costiero"

Il momento più vivace, importante e produttivo è stato rappresentato dalla tavola rotonda, che ha segnato la conclusione dei lavori. Nel corso della tavola rotonda amministratori

locali, direttori di aree protette nazionali, operatori locali del turismo, pesca e nautica e ricercatori hanno apertamente e liberamente discusso sui temi caldi della tutela ambientale e delle attività antropiche all'interno delle riserve, cercando delle posizioni di equilibrio tra punti di vista originariamente molto divergenti.

L'Area Marina Protetta Porto Cesareo, sorta attorno ad un antico borgo di pescatori, in una località che a tutt'oggi vive di pesca e di turismo è sicuramente il luogo ideale in cui accogliere un convegno dedicato al complesso e delicato equilibrio tra le due finalità, apparentemente antitetiche, delle Riserve Marine: tutela dell'ambiente e sviluppo culturale ed economico delle comunità dei Parchi. Con questo Workshop l'AMP ha voluto celebrare, in un modo speciale e costruttivo i primi 10 anni della Riserva Marina di Porto Cesareo, nata il 12/12/1997 ma resa effettiva solo l'anno dopo, con la pubblicazione del decreto istitutivo nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24.02.1998.





parole di mare

Il Vecchio e il Mare

Ernest Hemingway

Il Vecchio e il Mare è la storia di Santiago, un vecchio pescatore colpito dalla sfortuna, che per 84 giorni consecutivi non riesce a pescare nulla, e di Manolin, il giovane che sin dall'età di cinque anni gli fa da aiutante ed allievo. Manolin rimane con Santiago per i primi quaranta giorni di sfortuna, finché i genitori lo costringono ad abbandonare il suo maestro per imbarcarsi su una barca fortunata...

"Era un vecchio che pescava da solo su una barca a vela nella Corrente del Golfo ed erano ottantaquattro giorni ormai che non prendeva un pesce. Nei primi quaranta giorni lo aveva accompagnato un ragazzo, ma dopo quaranta giorni passati senza che prendesse neanche un pesce, i genitori del ragazzo gli avevano detto che il vecchio era decisamente e definitivamente salao, che è la peggior forma di sfortuna, e il ragazzo aveva ubbidito andando in un'altra barca dove prese tre bei pesci nella

prima settimana. Era triste per il ragazzo veder arrivare ogni giorno il vecchio con la barca vuota e scendeva sempre ad aiutarlo a trasportare o le lenze addugliate o la gaffa e la fiocina e la vela serrata all'albero. La vela



era rattoppata con sacchi da farina e quand'era serrata pareva la bandiera di una sconfitta perenne. Il vecchio era magro e scarno e aveva rughe profonde alla nuca. Sulle guance aveva le chiazze del cancro alla pelle, provocato dai

riflessi del sole sul mare tropicale. Le chiazze scendevano lungo i due lati del viso e le mani avevano cicatrici profonde che gli erano venute trattenendo con le lenze i pesci pesanti. Ma nessuna di queste cicatrici era fresca. Erano tutte antiche come erosioni di un deserto senza pesci. Tutto in lui era vecchio tranne gli occhi che avevano lo stesso colore del mare ed erano allegri ed indomiti..."

La storia, ambientata nei pressi di Cuba, si svolge quasi interamente sul mare. Il mare è il terzo protagonista del romanzo, alla pari di Santiago e Manolin. Dopo ottantaquattro giorni di enormi difficoltà, fatiche e grande solitudine, infine, un pesce spada abbocca, tirando la barca sempre più verso il largo. Ha inizio una lotta durissima di Santiago contro il pesce e, soprattutto, contro il mare; in questo confronto con la parte più dura e spietata della natura il vecchio pescatore afferma la sua forza ed il suo coraggio. La lotta di Santiago, infatti, sarà stata vinta anche se alla fine non gli rimarrà nulla del pesce, perché egli avrà affermato la sua forza interiore combattendo con dignità sino alla fine, quasi a mani nude.

cucina

"LU QUATARU"

ovvero la zuppa di pesce di Porto Cesareo

di Massimo Vaglio



Questa è una semplice, antica versione di zuppa di pesce ancor oggi realizzata dai pescatori di Porto Cesareo. Questo piatto, prende il nome dal panciuto paiolo di rame stagnato internamente, detto "quatara" originariamente utilizzato per la cottura. La preparazione è rimasta sostanzialmente invariata da

quando costituiva il piatto unico durante le loro sortite di più giorni dei pescatori che, nelle ore più calde della giornata, sbarcavano in qualche caletta della costa, approntavano un piccolo fuoco con della ramaglia prelevata in loco, vi ponevano sopra stabilmente accomodata fra tre pietre la "quatara", vi facevano riscaldare dell'olio di frantoio con una grossa cipolla tritata e appena questa accennava ad imbiondire, vi univano, a seconda della stagione, una bottiglia di salsa oppure una manciata di pomodorini ben maturi tagliuzzati. Lasciavano insaporire il tutto per un po' e versavano qualche litro d'acqua, metà marina e metà di sorgente, e quando riprendeva il bollore, vi aggiungevano pesci, crostacei e molluschi marini, seguendo un preciso ordine. Calavano prima i molluschi, (come le immancabili

seppie), poi i crostacei (granchi e cicale), infine i pesci, iniziando da quelli dalle carni più sode (nell'ordine: tracine, pesci prete, pesci bianchi, tranci di grongo e di murena, scorfani)... terminando poi, con quelli dalle carni più tenere (ghiozzi, tordi e triglie).

Una decina di minuti dopo aver calato gli ultimi pesci, il "quatara" veniva servito, talvolta direttamente nelle piccole conche della scogliera sterilizzate dallo iodio e dal sole, o in una pala di ficodindia incoppata dalla siccità. Ogni pescatore attingeva dal suo rudimentale piatto per mezzo di una sorta di forchetta a due rebbi costruita lì per lì con dei robusti culmi di canna e vi intingeva delle fette di pane.

A esaltare il sapore di queste zuppe concorrevano sovente anche tutta una serie di espedienti e di altri fattori, tra cui l'uso dei pesci "chiattiscati", ovvero di quei pesci, che essendo capitati per primi nelle reti, morivano e specialmente durante le notti di plenilunio, venivano in parte divorati dai cosiddetti "chiatti": piccoli organismi marini detti pulci di mare,

oppure dal vermocane, un vorace anellide. I pesci "chiattiscati", che in quelle condizioni sarebbero risultati invendibili, durante la loro permanenza in acqua con le carni dilaniate, subivano un lento, totale dissanguamento e anche una sorta di marinatura che rendeva le loro carni particolarmente saporite. Spesso, concorrevano a dare sapore anche le sacche ovariche e le interiora di grossi pesci.

Talvolta, infine, l'esperienza suggeriva al cuciniere di aggiungere anche qualcos'altro: dei murici, delle cozze o delle patelle raccattate al momento sulle scogliere, e persino una manciata di paguri, naturalmente dopo averli privati del nicchio e sapientemente eviscerati.

Alla fine, si otteneva sempre quello che si era cercato: un gusto pieno, appagante, straordinario, unico. Oggi non è sia facile replicare soddisfacentemente questo piatto nel comfort di una moderna cucina. Non è facile, ma non impossibile, naturalmente, condizioni imprescindibili, devono essere: una grande cultura marinara e una grande esperienza. ■

